

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Immacolata"
Aderente alla F.I.S.M di Vicenza

PROGETTO EDUCATIVO



PREMESSA

LA CENTRALITA' DEL BAMBINO

“La scuola è un luogo di incontro. Un luogo fondamentale nell’età della crescita, come complemento alla famiglia. E proprio per questo le due realtà, scuola e famiglia, devono collaborare nel rispetto reciproco e non essere mai contrapposte.”

(Papa Francesco, Piazza San Pietro Maggio 2014)

Il bambino è persona, quindi soggetto di diritto al di là della razza, della cultura, della religione e della differenza.

Egli ha diritto di sentirsi amato e di poter vivere serenamente e intensamente il passaggio dalla vita familiare a quella scolastica.

I genitori e gli educatori, consapevoli di questa importante esperienza, si impegnano ad esercitare un ruolo di “attiva presenza”, fatta di partecipazione e collaborazione, per rispondere ai bisogni dei bambini.

1. FONDAMENTI IDEALI

La nostra Scuola dell’Infanzia di ispirazione cristiana affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

Essa si ispira alla visione cristiana della vita e dell’educazione.

Criterio regolatore ed ispiratore dell’attività educativa è lo sviluppo integrale della personalità del bambino.

Il bambino, nella sua libertà e dignità è al centro dell’azione educativa con tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi (Indicazioni Nazionali 2012).

Lo stile educativo di tutto il personale si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento.

Il una complessità di scelte educative la nostra Scuola dell'Infanzia si impegna inoltre a recuperare e a promuovere valori umani autentici.

Come Scuola dell'Infanzia paritaria di ispirazione cristiana facciamo riferimento a:

- Costituzione Italiana
- Indicazioni Ministeriali
- Vangelo
- Convenzione Diritti del bambino
- Competenze chiave europee
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Traguardi di competenza IRC

2. IDENTITA'

La nostra Scuola dell'Infanzia venne istituita nel 1964 da Don Giuseppe Meneghetti, per accogliere ed educare i bambini della parrocchia di Santa Croce di Schio.

Venne affidata esclusivamente a personale religioso fino al 1974.

Fin dagli inizi è stata ritenuta dall'intera comunità di S. Croce una istituzione molto importante e preziosa; per questo la Parrocchia l'ha sempre sostenuta moralmente e finanziariamente, e ciò non solo nella fase iniziale a gestione totalmente parrocchiale, ma anche, e soprattutto, negli anni successivi, quando i genitori cominciarono ad assumere compiti di responsabilità nella conduzione della Scuola.

Il 1° gennaio 1999 è stata ufficialmente istituita l'Associazione Genitori, al fine di dare all'istituzione una sua più precisa identità giuridica.

È stato adottato lo Statuto proposto dalla Federazione Provinciale Scuole Materne non statali di Vicenza, statuto nel quale viene precisato, fra l'altro, che la Scuola è, e deve rimanere, espressione della Comunità parrocchiale di S. Croce e che il suo progetto educativo non può che ispirarsi ai valori della tradizione cristiana.

Il 27 febbraio 2001 la nostra Scuola è stata riconosciuta paritaria attraverso il Decreto Collettivo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Di fatto quindi diviene scuola pubblica che svolge la propria funzione nel rispetto normativo istituzionale.

3. IMPEGNO EDUCATIVO

La nostra Scuola per concretizzare questa scelta educativa richiede a chi vi opera alcune condizioni irrinunciabili:

- Una scelta di fede che si traduca in testimonianza dei valori cristiano e che connoti l'attività professionale in termini di coerente adesione ed esemplarità.
- La piena disponibilità ad essere educatori coerenti, sul piano dei comportamenti e delle scelte operative, con i valori nei quali si dichiara di credere, in modo che ognuno diventi modello positivo agli occhi del bambino.
- Una corretta formazione culturale in ordine ai valori della persona universalmente condivisibili, in un atteggiamento di rispetto e di accoglienza.

La comunità educante collabora per trasmettere a tutti i bambini i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della pace.

La nostra Scuola si impegna a favorire la maturazione dell'identità umana e cristiana dei bambini e ne potenzia l'autonomia vera consentendo il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Nello stesso tempo rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali, per mezzo dei quali ogni bambino organizza la propria esperienza.

Aiuta il bambino ad acquisire il senso di cittadinanza ossia aiutarlo a scoprire l'altro da sé e adottare comportamenti eticamente orientati.

Nella prospettiva della solidarietà e della pace, la Scuola promuove l'integrazione scolastica di bambini diversamente abili, mediante una metodologia educativa appropriata e favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse per aiutare a scoprire e a comprendere l'altro nella sua diversità e nella sua differenza, che vanno intese come ricchezze e, in quanto tali, valorizzate, facendo leva sui punti d'incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola stessa.

La responsabilità del buon esito appartiene all'insegnante in quanto garante del diritto del bambino ad apprendere in un clima sereno, culturalmente stimolante e rispondere ai bisogni personali.

Le insegnanti predispongono delle Unità di Apprendimento ossia l'insieme di uno o più obiettivi formativi, della progettazione delle attività, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformarle in competenze dei bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite. (Indicazioni 2012)

Da qui nasce:

- L'idea di bambino attivo e protagonista;
- L'idea di scuola intesa come ambiente di apprendimento e di formazione che tende a realizzare una comunità educante;
- L'idea di relazione insegnante-alunno come processo in cui le componenti sono attori protagonisti, co-costruttori del sapere.

Le fasi di realizzazione dell'Unità di apprendimento sono:

- Iniziale esplorativa dove l'adulto osserva e predispone situazioni stimolanti e curiose
- Attuativa dove l'adulto riconsidera l'iniziale progettazione per accogliere nuove ed impreviste possibilità avanzate dai bambini.
- Conclusiva in cui il bambino è posto nella condizione di prendere consapevolezza di quanto appreso (metacognizione), di consolidare conoscenze, di ricostruire il suo procedere attraverso la documentazione prodotta.

4. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La nostra Scuola dell'Infanzia, riconosce alla famiglia la priorità della funzione educativa, così come sancito dalla Costituzione; considera altresì la famiglia il contesto educativo primario per il bambino.

La scuola:

- Integra l'azione della famiglia chiedendo ai genitori di prendere visione e di condividere il Progetto Educativo della scuola.
- Interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione, in un clima di dialogo, di confronto e di aiuto, nel rispetto delle proprie competenze.
- Sollecita incontri con i genitori e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni e di suggerimenti.
- Presenta la propria attività formativa, gli interventi didattici e le strategie metodologiche, mediante incontri con tutti i genitori (Assemblee e incontri di sezione).
- Sensibilizza le famiglie organizzando incontri di formazione, con l'intervento di personale qualificato, che affrontino e approfondiscano tematiche relative all'impegno educativo comune.